



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano nel primo semestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano nel primo semestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Filiale di Trento della Banca d'Italia – Piazza Vittoria, 6 – 38122 Trento - tel. 0461 212111

Nei primi sei mesi del 2009 l'attività dell'industria delle province di Trento e di Bolzano si è ulteriormente contratta in corrispondenza con la caduta della domanda sia interna sia estera. La spesa per investimenti dell'anno risulterà inferiore a quella, già in forte calo, programmata alla fine dell'anno precedente. Le valutazioni degli imprenditori intervistati tra settembre e ottobre dalla Banca d'Italia prefigurano tuttavia un lieve miglioramento prospettico della congiuntura nel prossimo semestre. Nel settore dell'edilizia, il comparto abitativo è rimasto caratterizzato da debolezza degli scambi e sostanziale stasi dei prezzi. I flussi turistici si sono confermati sui livelli delle scorse stagioni, grazie al contributo della componente straniera a fronte del calo delle presenze nazionali. Il mercato del lavoro ha continuato a presentare un andamento positivo in termini di occupati, ma il ricorso agli ammortizzatori sociali, in particolare alla Cassa integrazione ordinaria, è stato massiccio. Nei dodici mesi terminanti a giugno 2009 i prestiti bancari a famiglie e imprese hanno ulteriormente rallentato rispetto a fine 2008. I finanziamenti alle imprese, la cui crescita è rimasta elevata nel confronto con le altre regioni italiane, sono stati sostenuti dalla componente a medio e a lungo termine, soprattutto in relazione ad operazioni di ristrutturazione del debito. La dinamica dei prestiti alle famiglie ha risentito della diminuzione dei nuovi mutui per acquisto di abitazioni, mentre il credito al consumo ha segnato una ripresa. La qualità del credito è risultata in peggioramento. I depositi delle famiglie consumatrici presso il sistema bancario hanno accelerato, sospinti dalla forma più liquida dei conti correnti, mentre meno favorevole è stata la dinamica dei depositi delle imprese.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

Nel corso del primo semestre del 2009 gli indicatori qualitativi elaborati dall'ISAE sui livelli di produzione e ordinativi nel settore manifatturiero delle due Province autonome hanno proseguito nel trend negativo che ha caratterizzato tutto il 2008 (fig. 1, cfr. tav. a1). Tra marzo e aprile, gli indicatori relativi al grado di utilizzo degli impianti e ai livelli degli ordini e della produzione hanno fatto registrare i valori più bassi degli ultimi vent'anni. A partire dal mese di maggio si evidenzia un miglioramento dei giudizi, che fa seguito al processo di decumulo delle giacenze di prodotti finiti avviato dall'inizio del 2009. Secondo gli operatori, le giacenze rimangono comunque su livelli superiori al normale.

Le attese a breve termine risultano maggiormente positive. I saldi delle previsioni a tre mesi sul livello degli ordini e della produzione rilevate dall'ISAE mostrano una rapida inversione di tendenza a partire da marzo, con il ritorno a una prevalenza di giudizi positivi già dal mese di luglio; una ripresa più lenta

caratterizza invece l'indice sul clima di fiducia complessivo.

Gli elevati margini di capacità produttiva inutilizzata uniti alla perdurante incertezza hanno frenato la realizzazione degli investimenti. Secondo l'indagine condotta dalla Banca d'Italia fra settembre e ottobre su un campione di 101 imprese industriali con almeno 20 addetti, quasi un terzo degli intervistati prevede di chiudere il 2009 con una spesa per investimenti fissi inferiore a quanto programmato, che era già su livelli sensibilmente inferiori alla spesa del 2008; solo il 15 per cento delle imprese ha rivisto al rialzo la spesa in corso d'anno.

Le difficoltà congiunturali si sono riflesse in una contrazione dei margini reddituali: la quota di imprese che ha previsto di chiudere l'esercizio in utile è inferiore al 50 per cento, in netta diminuzione rispetto al 2008, e un quinto circa degli intervistati prevede di registrare una perdita.

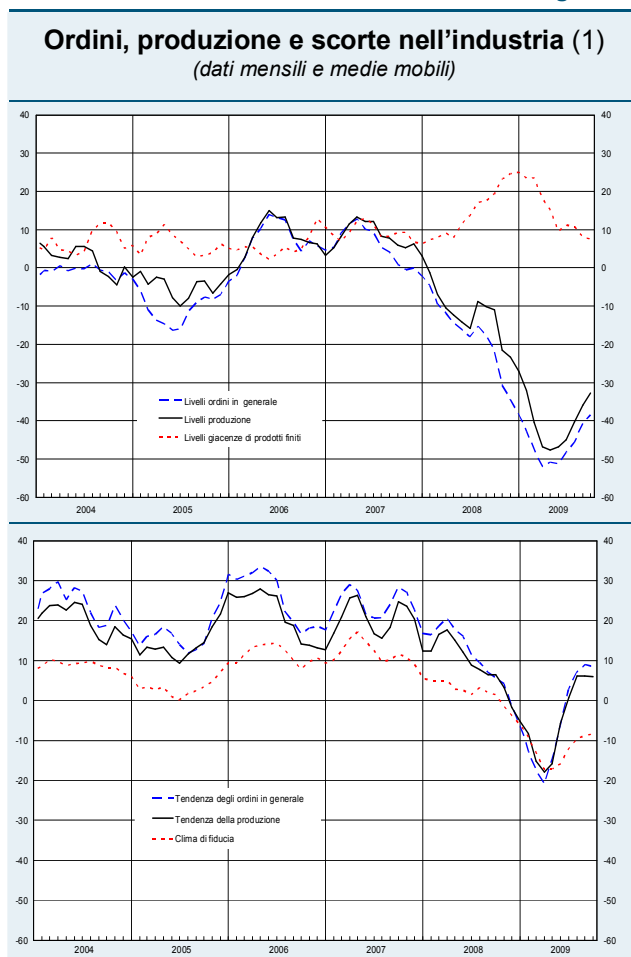
Le valutazioni del quadro congiunturale confermano la difficoltà del periodo attuale ma anche la tendenza al miglioramento. Il 37 per cento degli intervistati ha ritenuto il proprio mercato di riferimento in recessione nel semestre terminante a settembre e il 56 per

Aggiornato con le informazioni disponibili al 30 ottobre 2009.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

cento lo ha giudicato in stagnazione. Di contro, la percentuale delle imprese che ritiene di dover affrontare una recessione nel prossimo semestre scende all'11 per cento, mentre il 60 per cento si aspetta una stagnazione e il 29 per cento un'espansione.

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" ("in aumento" e "in diminuzione" per le tendenze) fornite dagli operatori intervistati. Il saldo relativo alla domanda sulle scorte è calcolato come differenza delle modalità di risposta "superiore al normale" e "inferiore al normale". La modalità "nessuna scorta" non rientra nel calcolo del saldo e viene considerata allo stesso modo della risposta "normale". I dati sono destagionalizzati. I saldi sulle tendenze si riferiscono alle previsioni a tre mesi.

Un quadro analogo emerge dalle indagini condotte dalle locali Camere di Commercio. In provincia di Trento nel secondo trimestre dell'anno si è arrestato il calo del fatturato nel settore manifatturiero, che si conferma su livelli del 20 per cento circa inferiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In provincia di Bolzano la quota di imprese industriali che hanno riportato valutazioni positive della propria redditività è scesa, nel primo semestre del 2009, sotto il 50 per cento, con un calo di oltre venti punti percentuali rispetto al semestre precedente e di oltre quaranta punti percentuali rispetto al primo semestre del 2008.

Le costruzioni

Dopo un inizio d'anno ancora segnato dalle difficoltà già rilevate nel corso del 2008, il settore delle costruzioni ha mostrato nel secondo trimestre alcuni deboli segnali di ripresa. Secondo quanto rilevato dalla Camera di commercio di Trento, nel secondo trimestre dell'anno il settore si è caratterizzato per una attenuazione della caduta del valore della produzione, a cui si è affiancata una ripresa dei livelli occupazionali; in ulteriore calo è risultato il fatturato. Per quanto riguarda l'Alto Adige, l'indagine periodica condotta dalla Camera di commercio di Bolzano ha evidenziato per il primo semestre del 2009 una sostanziale tenuta dei livelli reddituali per la maggior parte delle imprese del settore, legata per quelle di più piccole dimensioni a lavori di entità minore.

In base a dati ancora provvisori della Provincia autonoma di Trento, il valore e il numero delle opere pubbliche aggiudicate nel primo semestre dell'anno sono aumentati rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Buona parte della crescita rilevata è attribuibile alle opere di importo superiore ai 150 mila euro, tra cui spiccano, in ragione delle somme stanziare, gli investimenti per l'edilizia abitativa.

Segnali di difficoltà permangono nel settore dell'edilizia residenziale non agevolata. In base ai dati de *Il Consulente immobiliare* nel primo semestre del 2009 l'andamento dei prezzi degli immobili ha segnato, nel confronto con il corrispondente periodo dell'anno precedente, una sostanziale stasi in Alto Adige e un deciso rallentamento in Trentino. Secondo primari osservatori del mercato immobiliare, il numero delle compravendite si è ridotto in entrambe le province, in linea con gli andamenti registrati a livello nazionale; per il periodo più recente viene inoltre segnalata per la provincia di Trento una stasi dei prezzi; in provincia di Bolzano emerge una tendenza al calo delle quotazioni, che si mantengono su livelli elevati.

Nel primo quadrimestre l'attività legata alle ristrutturazioni edilizie ha continuato a contrarsi. In base ai dati dell'Agenzia delle Entrate, fra gennaio e aprile il numero di richieste di detrazioni fiscali per spese di ristrutturazione è calato, rispetto ai primi quattro mesi del 2008, del 2,5 per cento in provincia di Trento e dell'8,2 per cento in provincia di Bolzano. Per rilanciare l'attività del comparto, la Provincia autonoma di Trento ha stanziato oltre 80 milioni di euro per l'erogazione di contributi provinciali (alternativi alle detrazioni statali). Nel mese di maggio sono state presentate oltre 3.400 richieste (pari a più della metà delle domande di detrazione fiscale presentate fra maggio e dicembre 2008 all'Agenzia delle Entrate), che hanno portato in breve tempo ad esaurimento i fondi disponibili per l'anno in corso.

I servizi

Il commercio - Secondo quanto rilevato dalle Camere di commercio di Trento e di Bolzano, nel primo semestre 2009 il commercio al dettaglio ha mostrato segnali di ripresa, grazie al buon andamento del comparto alimentare, mentre permangono segnali di difficoltà per quello dei beni non alimentari.

Andamento opposto si rileva per il segmento della grande distribuzione organizzata. L'indagine "Vendite Flash" di Unioncamere-Ref evidenzia per il primo semestre dell'anno una flessione delle vendite in regione (-0,6 per cento), dovuta alla contrazione del largo consumo confezionato; risultano invece in aumento le altre merceologie non alimentari. Tale andamento è risultato in controtendenza rispetto alla dinamica nazionale (2 per cento).

Secondo i dati ANFIA, nei primi otto mesi dell'anno le immatricolazioni di autovetture in regione hanno limitato la contrazione al 2 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2008, a fronte del calo del 18 per cento registrato a fine 2008; vi hanno contribuito le agevolazioni alla rottamazione. Si è invece accentuata la contrazione delle immatricolazioni di veicoli commerciali (-18 per cento; -16 per cento a dicembre 2008).

Il turismo - Nei primi sei mesi dell'anno il movimento turistico è stato caratterizzato da una flessione degli arrivi e delle presenze, sebbene con alcune differenziazioni tra le due province. In Trentino a fronte della riduzione degli arrivi (-1,3 per cento: cfr. tav. a2) si è avuta una sostanziale stasi delle presenze (0,1 per cento), grazie all'afflusso di turisti stranieri. In Alto Adige l'andamento degli arrivi ha evidenziato un lieve calo rispetto all'anno precedente (-0,7 per cento), nonostante il positivo contributo della componente straniera. Più marcata è risultata invece la contrazione registrata nelle presenze (-2,3 per cento), che tuttavia si mantengono su livelli storicamente elevati.

L'andamento poco favorevole dei flussi turistici rilevati nei primi mesi dell'anno ha influito sul bilancio complessivo della stagione invernale; fra novembre 2008 e aprile 2009 le presenze hanno fatto registrare una lieve crescita in provincia di Trento e una modesta contrazione in provincia di Bolzano. Per quanto riguarda la stagione estiva, primi dati provvisori evidenziano per le due province una crescita delle presenze nei mesi di luglio e agosto, dopo il calo che aveva caratterizzato l'avvio di stagione.

I trasporti - La difficile fase congiunturale ha continuato a ripercuotersi sul settore dell'autotrasporto. In base ai primi dati disponibili sono ulteriormente diminuiti i veicoli transitati dalla barriera del Brennero. In particolare, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente i mezzi pesanti in ingresso si

sono ridotti dell'11,5 per cento, mentre quelli in uscita sono calati del 14,5 per cento.

Gli scambi con l'estero

Risentendo della debolezza dell'attività nei mercati di riferimento, nel primo semestre del 2009 le esportazioni hanno registrato una flessione del 22,2 per cento in provincia di Trento (-3,3 per cento a dicembre 2008) e del 22,5 per cento in provincia di Bolzano (2 per cento a dicembre 2008; cfr. tav. a3). La contrazione registrata nelle due province è risultata lievemente più contenuta che nel resto d'Italia.

La riduzione del valore dei flussi di beni venduti all'estero ha riguardato pressoché tutti i principali settori di esportazione. In provincia di Trento si sono ridotte le esportazioni di macchinari e di prodotti chimici, mentre un'inversione di tendenza si è registrata per i prodotti alimentari, le cui vendite sono cresciute in valore del 13,3 per cento (-2,7 per cento a dicembre 2008). In provincia di Bolzano la flessione del valore delle vendite ha riguardato indistintamente il settore agro-alimentare e quelli dei metalli e prodotti in metallo, dei macchinari e dei mezzi di trasporto.

Per quanto concerne le principali aree di destinazione delle merci, in entrambe le province si è registrato un calo consistente dei flussi di scambi verso i paesi dell'area dell'euro (-23,2 per cento per la provincia di Trento; -19,3 per cento per la provincia di Bolzano; cfr. tav. a5) e verso gli altri paesi dell'UE (-27,2 per cento per la provincia di Trento; -32,9 per cento per la provincia di Bolzano). In calo sono risultate anche le esportazioni verso i paesi extra UE, con l'eccezione delle vendite trentine in Cina.

L'andamento del valore dei flussi di scambio ha inciso in misura diversa sulla struttura geografica delle esportazioni delle due province. In Trentino il contributo fornito dai paesi dell'area dell'euro è rimasto invariato al 53 per cento, a fronte di una crescita del peso dei paesi asiatici (9 per cento, due punti percentuali in più rispetto a fine 2008). In Alto Adige il peso dei paesi dell'area dell'euro, prossimo ai due terzi del totale, è tornato a crescere (64 per cento; 62 per cento a dicembre 2008).

Sensibile è stata anche la flessione del valore delle importazioni, ridottesi del 35 per cento in provincia di Trento (-1,4 per cento a dicembre 2008; cfr. tav. a4) e dell'11 per cento in provincia di Bolzano (6,2 per cento a dicembre 2008).

Il mercato del lavoro

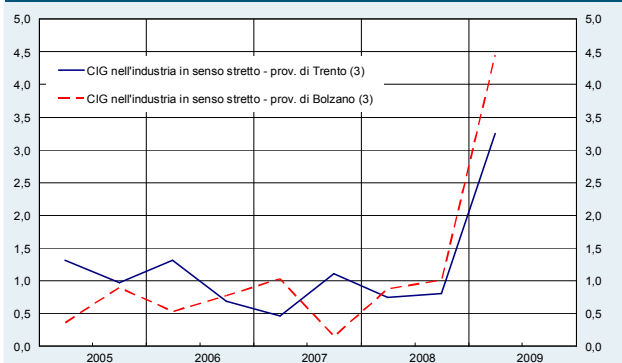
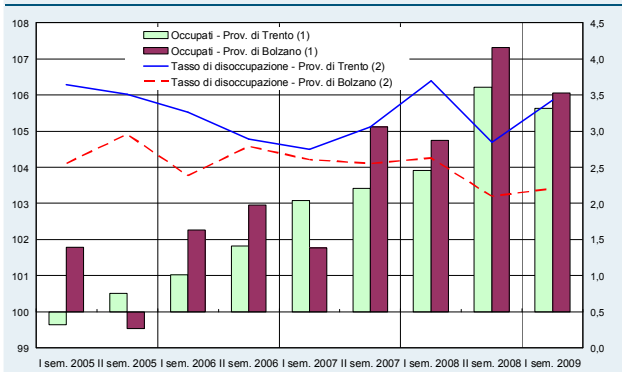
In base alla *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, il mercato del lavoro ha presentato un andamento positivo in entrambe le province, in controtendenza rispetto ai dati medi nazionali. I risultati dell'indagine,

secondo la quale nel primo semestre del 2009 gli occupati sono cresciuti, rispetto al corrispondente periodo del 2008, dell'1,7 per cento in provincia di Trento e dell'1,2 per cento in provincia di Bolzano (cfr. fig. 2 e tav. a6), risentono tuttavia del computo tra gli occupati dei lavoratori in Cassa integrazione guadagni. Inoltre parte dell'aumento può essere ancora ricondotto al progressivo espletamento delle pratiche di registrazione presso le anagrafi comunali dei cittadini stranieri.

La dinamica occupazionale continua a essere determinata in larga parte dalla componente femminile, che risulta in crescita a fronte della sostanziale stabilità di quella maschile. Dal punto di vista settoriale si osserva una riallocazione dei lavoratori dai settori dell'industria e delle costruzioni (maggiormente colpiti dalla crisi) verso il terziario.

Figura 2

Occupazione e Cassa integrazione guadagni
(numeri indici e valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*, e INPS.
(1) Numeri indici. Media 2004=100. Scala sinistra. – (2) Valori percentuali. Scala destra. – (3) Occupati equivalenti a tempo pieno per i quali è stata autorizzata la CIG su totale occupati nell'industria in senso stretto. Valori percentuali.

Il quadro appare favorevole anche dal lato dell'offerta. In provincia di Trento il tasso di attività medio si è confermato su livelli prossimi al 69 per cento, mentre il tasso di disoccupazione è sceso dal 3,7 al 3,4 per cento. Un andamento analogo si è registrato in provincia di Bolzano, dove il tasso di attività è rimasto sostanzialmente invariato (poco sotto il 72 per cento), a fronte di un calo del tasso di disoccupazione (dal 2,6 al 2,2 per cento).

Nei primi nove mesi dell'anno in provincia di Trento sono stati autorizzati 1,9 milioni di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) ordinaria, un dato di quasi sedici volte superiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; in provincia di Bolzano le ore autorizzate sono state quasi 2 milioni, un livello di oltre tredici volte superiore a quello raggiunto nello stesso periodo del 2008 (per i dati relativi al primo semestre, cfr. tav. a7). In base agli ultimi dati diffusi da Assoimprenditori Alto Adige, nel primo trimestre del 2009 l'industria altoatesina ha effettivamente utilizzato l'83 per cento delle ore richieste per interventi ordinari; tale percentuale è analoga a quella registrata nella media del 2008. A livello nazionale, l'INPS ha di recente comunicato che nel primo semestre del 2009 l'utilizzo medio è stato pari a circa il 60 per cento delle ore autorizzate, inferiore di oltre dieci punti percentuali a quello registrato nel corrispondente periodo del 2008. Gli interventi di natura straordinaria hanno subito un forte calo nel settore industriale e un forte aumento in quello del commercio. In entrambe le province i settori maggiormente coinvolti sono stati quelli della metallurgia e della meccanica, che insieme hanno assorbito oltre l'80 per cento delle ore autorizzate. Gli occupati equivalenti a tempo pieno in CIG (calcolati convenzionalmente dividendo il numero di ore di CIG autorizzate per le ore contrattuali del totale dei settori privati, stimate dall'Istat in 1.702 ore annue) hanno superato, nel primo semestre del 2009, il 3 per cento del totale degli occupati nell'industria trentina e hanno sfiorato il 4,5 per cento degli occupati nell'industria altoatesina (fig. 2). La gestione speciale per l'edilizia ha registrato un incremento nel numero di ore autorizzate del 45,5 per cento in Trentino e del 34,2 per cento in Alto Adige. A partire da maggio 2009 lo strumento della Cassa integrazione è stato esteso a diverse categorie di imprese e lavoratori precedentemente esclusi (CIG in deroga). Fra maggio ed agosto sono state richieste in provincia di Trento oltre 273 mila ore per tali interventi, coinvolgendo 520 lavoratori e impegnando risorse per oltre 2 milioni di euro. La vasta maggioranza delle richieste è stata espressa da imprese artigiane. Le ore richieste in provincia di Bolzano tra aprile e settembre sono invece ammontate a quasi 115 mila, per un totale di 357 lavoratori coinvolti.

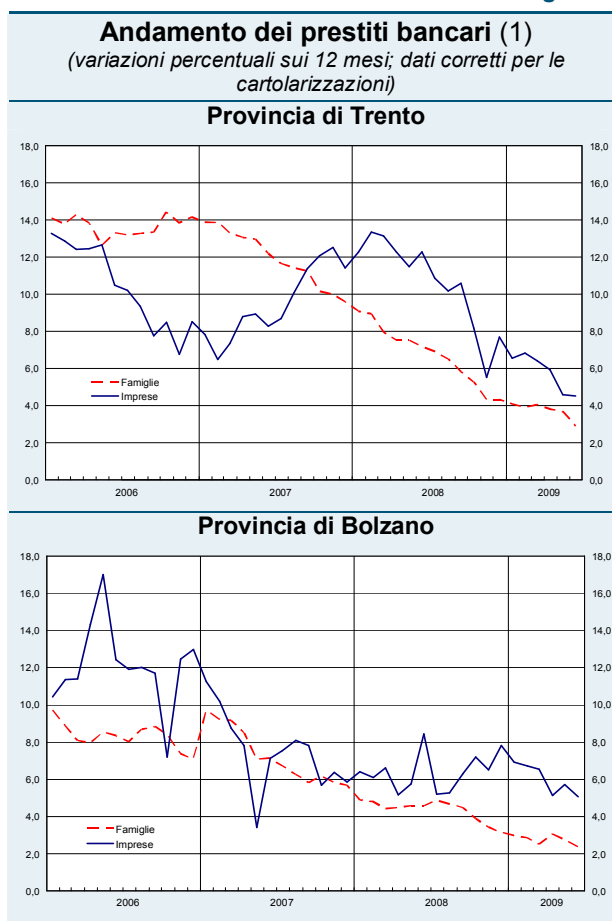
Le imprese industriali con almeno 20 addetti intervistate nel corso dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia prevedono un lieve calo del numero medio dei dipendenti nel 2009 rispetto al 2008. Il blocco del turnover e delle assunzioni e i mancati rinnovi contrattuali sono state le due modalità più frequentemente utilizzate per raggiungere i livelli occupazionali desiderati. Un quarto delle imprese intervistate ha fatto ricorso alla Cassa integrazione (prevalentemente sotto forma di interventi di natura ordinaria); fra queste, i tre quarti circa hanno dichiarato di avere ancora margini per ulteriori autorizzazioni.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Nei dodici mesi terminanti a giugno 2009 i prestiti bancari a residenti, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, hanno rallentato sia in provincia di Trento, dove sono cresciuti del 5,1 per cento (7,0 per cento a dicembre 2008; cfr. tav. a8) sia in provincia di Bolzano, dove l'aumento si è attestato al 3,4 per cento (4,5 per cento alla fine del 2008). La decelerazione dei prestiti ha riguardato sia le famiglie sia le imprese (fig. 3); i prestiti alle Amministrazioni pubbliche sono diminuiti.

Figura 3



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. I dati non comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti e delle Poste spa. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

In linea con l'andamento dei tassi ufficiali, i tassi di interesse sui prestiti a residenti hanno registrato un'ulteriore flessione. In Trentino i tassi sui finanziamenti a breve termine a giugno 2009 sono risultati leggermente inferiori al 4 per cento; il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è stato pari al 3,8 per cento (cfr. tav. a12). In Alto Adige i tassi sui prestiti a breve termine verso la clientela residente sono calati al 4 per cento;

il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è risultato pari al 3,9 per cento.

I prestiti alle imprese. – In provincia di Trento i prestiti alle imprese sono cresciuti del 4,5 per cento (7,7 per cento a dicembre; cfr. tav. a8), risultando tra i più elevati nel confronto tra le regioni italiane; la decelerazione rispetto a dicembre ha riguardato tutti i principali comparti (cfr. tav. a9). Il credito alle imprese di piccole dimensioni (imprese individuali e società di persone fino a 20 addetti) si è mantenuto su tassi di crescita prossimi a quelli di fine 2008, mentre è proseguito il rallentamento del credito alle grandi imprese. La crescita dei finanziamenti, secondo i dati della Centrale dei rischi, è stata sostenuta dalla componente a medio e a lungo termine (10,3 per cento a maggio 2009; 9,8 a dicembre 2008), mentre quella a breve è risultata in lieve contrazione (-0,2 per cento; 6,9 per cento a dicembre 2008): sulla dinamica del credito per scadenza hanno influito operazioni di consolidamento delle posizioni debitorie.

Sulla base dei risultati di un'indagine condotta dalla Banca d'Italia agli inizi di ottobre su un campione di banche con sede in provincia, nel primo semestre dell'anno vi è stata una leggera crescita della domanda di credito da parte delle imprese rispetto al secondo semestre del 2008 (fig. 4). Tra i fattori che hanno maggiormente influenzato la domanda vi sono stati, in primo luogo, la ristrutturazione del debito, incentivata anche dalle misure previste nella manovra anti-crisi della Provincia autonoma, e, in secondo luogo, il finanziamento del capitale circolante, mentre è risultata in diminuzione la domanda per finanziare gli investimenti. Dal lato dell'offerta, le banche intervistate hanno segnalato un lieve irrigidimento dei criteri di erogazione rispetto al secondo semestre del 2008, più accentuato nei confronti delle imprese di maggiori dimensioni e, a livello settoriale, verso quelle di costruzioni; l'irrigidimento ha riguardato principalmente gli spread, specie sui prestiti più rischiosi, e le garanzie richieste. Per il secondo semestre dell'anno in corso le banche anticipano un andamento della domanda di credito e politiche di offerta sostanzialmente invariate.

In provincia di Bolzano i prestiti alle imprese sono cresciuti del 5,1 per cento (7,8 per cento a dicembre 2008; cfr. tav. a8), il dato più elevato nel confronto con le altre regioni italiane. Il rallentamento è stato essenzialmente determinato dalle dinamiche dei finanziamenti al comparto delle costruzioni, in decisa flessione (-5,8 per cento; dati non corretti per le cartolarizzazioni), e alle imprese di servizi, in ulteriore rallentamento (cfr. tav. a9). Si è per contro mantenuta elevata la crescita dei prestiti al comparto manifatturiero, trainata dalle imprese più grandi: tra i comparti maggiormente finanziati figurano il meccanico, l'energetico, quelli dei prodotti in metallo, dei mezzi

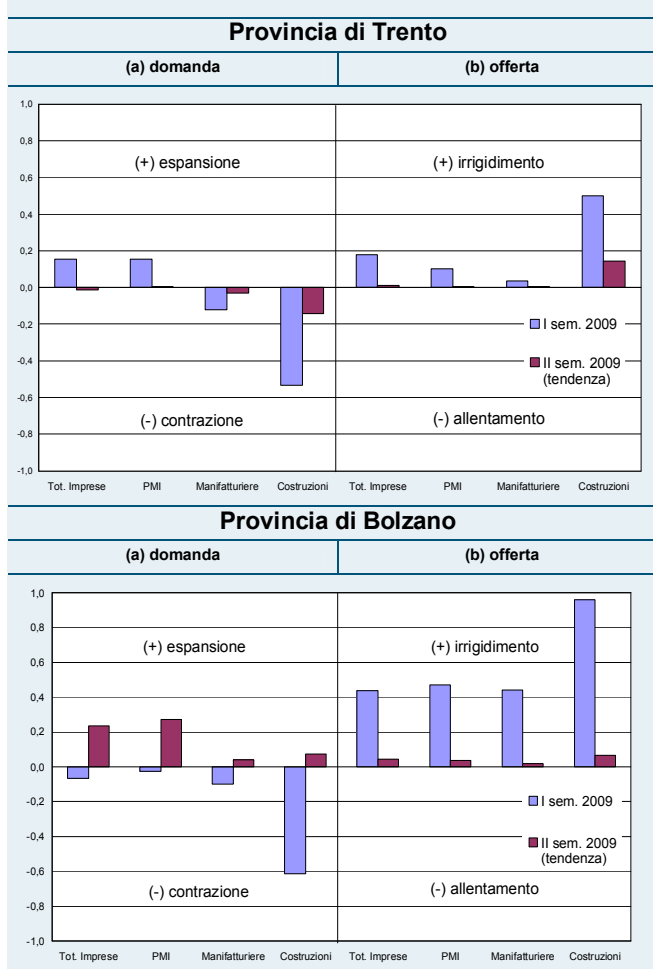
di trasporto e dei prodotti alimentari. I prestiti alle imprese di piccole dimensioni hanno continuato a ridursi. La crescita del credito alle imprese altoatesine ha riguardato sia la componente a medio e a lungo termine (6,2 per cento a maggio 2009; 5,3 per cento a dicembre) sia quella a breve (4,8 per cento; 5 per cento a dicembre).

Le banche con sede in provincia di Bolzano intervistate nel corso dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia hanno evidenziato un irrigidimento dei criteri di erogazione dei crediti nel primo semestre del 2009, che si è manifestato prevalentemente nei margini, in particolare sui prestiti più rischiosi, e nelle garanzie richieste (fig. 4). La domanda di credito ha mostrato un andamento pressoché invariato rispetto al semestre precedente, con un calo circoscritto alle imprese di costruzioni. A un aumento della domanda connessa alle esigenze di ristrutturazione del debito e al fabbisogno di capitale circolante si è contrapposta una diminuzione di quella relativa alle spese di investimento. Per il secondo semestre dell'anno gli intermediari prevedono una ripresa della domanda di credito da parte delle imprese, in particolare quelle dei servizi e quelle di minori dimensioni. L'inasprimento dei criteri di concessione dei prestiti si dovrebbe arrestare.

I prestiti alle famiglie. – Nei dodici mesi terminanti a giugno 2009 i prestiti alle famiglie residenti hanno rallentato in entrambe le province (dal 4,3 al 2,9 per cento in Trentino; dal 3,2 al 2,4 per cento in Alto Adige; cfr. tav. a8), evidenziando tassi di crescita inferiori alla media nazionale. L'andamento dei prestiti è stato influenzato dalla dinamica dei nuovi mutui erogati per l'acquisto di abitazioni. Nel primo semestre del 2009 le nuove erogazioni alle famiglie trentine sono diminuite, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, del 6,2 per cento; in riduzione del 4,1 per cento sono risultati anche i nuovi mutui alle famiglie altoatesine. Secondo le banche intervistate, tale calo è attribuibile, in Trentino, a fattori di domanda, mentre in Alto Adige si è osservato anche un leggero irrigidimento dei criteri di offerta. Per il secondo semestre dell'anno non sono attese variazioni significative né dell'andamento della domanda né dei criteri di erogazione dei finanziamenti.

Tra dicembre 2008 e giugno 2009 il tasso praticato sui mutui immobiliari è sceso in provincia di Trento dal 5,6 al 3,5 per cento e in provincia di Bolzano dal 5,8 al 3,9 per cento (cfr. tav. a12). È aumentata la quota dei mutui contratti a tasso variabile, passata per il Trentino dal 71,3 per cento a fine 2008 all'82,2 per cento, e per l'Alto Adige dal 55,3 al 76,6 per cento nel primo semestre del 2009, invertendo la tendenza rilevata nel corso degli ultimi anni.

Domanda e offerta di credito delle imprese (1)



Fonte: Indagine campionaria sulle banche con sede nelle Province autonome di Trento e di Bolzano.

(1) Indici di diffusione costruiti aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. Tutte le risposte sono state ponderate in base all'ammontare dei prestiti erogati alle imprese. Gli indici hanno un campo di variazione compreso tra -1 e 1. Nel lato sinistro del grafico, valori positivi (negativi) segnalano una crescita (flessione) della domanda di credito; nel lato destro, valori positivi (negativi) segnalano un irrigidimento (allentamento) delle condizioni di offerta di credito. Le variazioni della domanda e delle condizioni di offerte sono valutate in relazione al semestre precedente.

Le banche intervistate con sede in provincia di Trento rappresentano il 48 per cento dei prestiti alle imprese residenti in provincia; quelle con sede in provincia di Bolzano rappresentano il 59 per cento dei finanziamenti alle imprese residenti in Alto Adige.

Il credito al consumo, considerando sia quello bancario che quello erogato da intermediari specializzati iscritti all'albo ex art. 107 del Testo unico bancario, ha mostrato una ripresa, sospinto, in entrambe le province, dalla componente riconducibile alle società finanziarie. Nel complesso, il credito al consumo erogato a famiglie trentine, dopo aver toccato livelli di crescita storicamente bassi a dicembre 2008 (1,1 per cento), ha ripreso ad accelerare (3,4 per cento); quello erogato alle famiglie altoatesine, in netta diminuzione a dicembre (-5,1 per cento), è tornato a crescere (2,7 per cento a giugno 2009).

I prestiti in sofferenza

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2009, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto alle consistenze dei prestiti vivi in essere all'inizio del periodo è cresciuto rispetto a dicembre 2008 sia in provincia di Trento (dall'1,0 all'1,2 per cento; cfr. tav. a10) sia in provincia di Bolzano (dallo 0,7 all'1,0 per cento). In entrambe le province il peggioramento della qualità del credito è stato più accentuato per le imprese rispetto alle famiglie. L'indicatore si conferma comunque migliore di quello medio nazionale, con riferimento sia alle imprese sia alle famiglie.

L'incidenza dei finanziamenti in temporanea difficoltà (incagli) sul totale dei prestiti ha mostrato una tendenza all'aumento in provincia di Trento, attestandosi a giugno 2009 al 4,3 per cento (4,1 per cento a dicembre 2008); l'andamento è ascrivibile alla maggiore incidenza delle partite incagliate riferite alle imprese (dal 4,6 al 5 per cento) a fronte della sostanziale stabilità del dato per le famiglie (al 3,2 per cento). Le informazioni della Centrale dei rischi evidenziano per contro un rallentamento dei crediti non ad incaglio scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni e dei crediti ristrutturati verso famiglie e imprese, fatta eccezione per quelle di piccole dimensioni.

In provincia di Bolzano l'incidenza degli incagli sul totale dei prestiti si è lievemente ridotta portandosi al 4,5 per cento (4,6 per cento a dicembre 2008); vi ha contribuito il più contenuto peso delle posizioni in temporanea difficoltà verso le imprese (5,0 per cento

contro 5,2 per cento a dicembre 2008), a fronte di un leggero aumento per le famiglie consumatrici (3,6 contro 3,4 per cento a dicembre 2008). I crediti non ad incaglio scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni e i crediti ristrutturati sono risultati in flessione per le famiglie e per le imprese di piccole dimensioni, mentre hanno accelerato per le imprese grandi.

I depositi bancari

A giugno 2009 i depositi bancari delle famiglie residenti hanno accelerato in entrambe le province, registrando una crescita dell'8,1 per cento in provincia di Trento e del 6,8 in provincia di Bolzano (cfr. tav. a11); in analogia con gli andamenti nazionali, i bassi tassi di interesse hanno favorito l'espansione dei conti correnti, mentre i pronti contro termine si sono contratti. I depositi delle imprese sono invece risultati in ulteriore calo in provincia di Trento (-5,8 per cento; -0,7 a dicembre 2008); in provincia di Bolzano hanno ridotto il ritmo di crescita (5 per cento contro 8,2 per cento a dicembre 2008).

I tassi di interesse sui conti correnti si sono confermati su livelli superiori alla media nazionale sebbene abbiano mostrato in entrambe le province un andamento flettente. In provincia di Trento, dove si rilevano i rendimenti più elevati nel confronto tra regioni, i tassi sono scesi dal 2,9 per cento di dicembre 2008 allo 0,9 per cento di giugno 2009. I tassi di interesse sui conti correnti registrati in provincia di Bolzano si sono ridotti nello stesso periodo dal 2,2 per cento allo 0,7 per cento.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2006	78,1	3,5	6,8	7,5	7,9	6,3
2007	80,0	4,0	10,4	5,8	8,6	8,7
2008	75,9	-20,8	-25,6	-19,5	-13,7	15,3
2008 – 1° trim.	76,3	-12,6	-20,6	-9,6	-7,0	7,8
2° trim.	77,8	-15,9	-23,1	-16,2	-14,2	11,6
3° trim.	78,1	-19,6	-20,8	-17,5	-10,1	17,5
4° trim.	71,4	-35,0	-37,9	-34,6	-23,5	24,4
2009 – 1° trim.	66,6	-47,0	-56,8	-47,5	-40,5	23,8
2° trim.	69,4	-50,9	-55,4	-51,2	-46,7	9,6
3° trim.	68,8	-41,1	-45,4	-40,4	-35,8	7,8

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a2

Movimento turistico (1) (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Provincia di Trento						
2007	-0,8	4,0	1,0	-1,1	4,3	0,8
2008	2,8	1,3	2,2	-0,4	3,9	1,2
2009 – I sem.	-2,6	0,7	-1,3	-1,7	2,5	0,1
Provincia di Bolzano						
2007	4,0	5,0	4,6	3,1	3,5	3,4
2008	2,7	1,7	2,1	0,3	2,2	1,5
2009 – I sem.	-2,6	0,3	-0,7	-3,3	-1,8	-2,3

Fonte: Servizio statistica della Provincia autonoma di Trento e Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.

Esportazioni per settore*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	I sem. 2009	Variazioni		I sem. 2009	Variazioni	
		2008	I sem. 2009		2008	I sem. 2009
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	34	15,4	-29,9	233	7,6	-15,3
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	2	2,2	2,6	4	6,1	-17,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	231	-2,7	13,3	242	12,4	-14,8
Prodotti tessili e abbigliamento	37	-36,8	-47,1	29	6,1	12,5
Pelli, accessori e calzature	19	-25,2	-5,7	6	28,2	-12,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	94	5,0	-12,4	51	-2,8	-13,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1	12,0	-37,3	1	-33,5	14,8
Sostanze e prodotti chimici	121	0,4	-24,9	57	24,5	-46,7
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	27	-21,9	42,8	7	77,0	::
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	92	7,6	-18,0	65	-19,9	-4,5
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchinari e impianti.	76	6,3	-36,3	136	-7,6	-31,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	14	1,6	1,1	35	-19,6	11,3
Apparecchi elettrici	74	-5,0	2,7	28	-3,4	-38,2
Macchinari e apparecchi n.c.a.	268	-0,9	-40,0	174	2,5	-20,4
Mezzi di trasporto	27	11,1	-49,1	154	-3,6	-41,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	26	-37,6	-8,9	66	5,9	-10,0
Energia elettrica, gas, vapore e aria condiz., trattamento dei rifiuti e risanamento	2	::	-11,4	2	::	68,1
Prodotti delle altre attività	31	-10,5	1,5	17	13,7	-15,5
Totale	1.173	-3,3	-22,2	1.305	2,0	-22,5

Fonte: Istat.

Importazioni per settore*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	I sem. 2009	Variazioni		I sem. 2009	Variazioni	
		2008	I sem. 2009		2008	I sem. 2009
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	22	0,7	-4,3	59	-5,9	-11,3
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	5	-14,0	-48,6	23	-35,9	-4,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	74	7,3	-10,8	373	18,6	-0,5
Prodotti tessili e abbigliamento	28	-17,4	-6,8	86	1,3	6,6
Pelli, accessori e calzature	9	-18,2	23,1	37	6,1	2,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	121	-11,3	-25,8	122	-6,2	-19,9
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1	-27,9	-64,8	3	-1,2	-7,6
Sostanze e prodotti chimici	88	-5,1	-37,1	95	-13,5	-22,0
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	6	-30,8	-2,7	72	::	::
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	45	-1,0	-19,3	112	3,8	-21,9
Metalli di base e prodotti in metallo, escl. macc. e imp.	58	-8,8	-44,6	184	3,0	-33,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	22	-6,8	-7,2	94	41,6	-15,4
Apparecchi elettrici	20	15,0	-23,1	84	10,9	-19,6
Macchinari e apparecchi n.c.a.	61	-2,5	-46,5	161	-3,4	-22,0
Mezzi di trasporto	133	9,8	-52,0	105	32,9	-2,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	18	-2,7	-13,2	78	-1,5	-7,5
Energia elettrica, gas, vapore e aria condiz., trattamento dei rifiuti e risanamento	13	24,8	-56,1	5	-42,4	-14,5
Prodotti delle altre attività	3	13,4	16,4	18	22,3	10,0
Totale	727	-1,4	-35,1	1.713	6,2	-10,8

Fonte: Istat.

Esportazioni per area geografica*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

PAESI E AREE	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	I sem. 2009	Variazioni		I sem. 2009	Variazioni	
		2008	I sem. 2009		2008	I sem. 2009
Paesi UE (1)						
Area dell'euro	625	-1,2	-23,2	839	-2,5	-19,3
di cui: <i>Germania</i>	223	5,6	-22,1	478	-3,8	-17,1
<i>Austria</i>	80	-9,3	-4,4	139	-1,7	-4,3
<i>Francia</i>	125	-6,8	-32,4	60	-2,2	-28,8
<i>Spagna</i>	62	-10,6	-20,6	47	-9,5	-39,8
Altri paesi UE	170	-5,2	-27,2	148	5,7	-32,9
di cui: <i>Regno Unito</i>	85	-14,3	-18,4	53	1,1	-44,8
Paesi extra UE						
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	34	13,7	-35,4	30	-5,8	-19,1
Altri paesi europei	50	-19,6	-38,5	83	9,4	-25,8
America settentrionale	140	-16,4	-12,6	54	3,1	-36,5
di cui: <i>Stati Uniti</i>	129	-17,7	-14,2	52	6,1	-37,2
America centro-meridionale	20	28,5	-29,6	8	-10,7	-54,1
Asia	103	13,6	-4,2	116	24,7	-21,2
di cui: <i>Cina</i>	33	37,3	84,6	43	94,6	-28,3
<i>Giappone</i>	6	10,1	-49,5	6	-56,7	-7,8
<i>EDA (2)</i>	15	4,7	-45,3	21	-13,9	-35,3
Altri paesi extra UE	31	-13,2	0,7	26	44,0	8,0
Totale	1.173	-3,3	-22,2	1.305	2,0	-22,5

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi						
				di cui: commercio						
Provincia di Trento										
2006	-6,4	-4,4	7,5	2,9	2,7	1,3	-13,3	0,8	3,1	67,5
2007	-16,0	-1,6	8,0	3,2	-2,0	1,8	-4,1	1,6	2,9	68,3
2008	-1,9	-1,6	-0,5	3,2	-2,7	1,8	14,9	2,1	3,3	69,0
2008 -										
1° trim.	-12,2	-3,9	-1,4	1,6	-0,3	-0,2	71,2	1,6	4,4	68,2
2° trim.	0,5	-4,3	1,0	3,8	3,3	1,9	5,5	2,0	3,0	69,3
3° trim.	0,5	0,4	12,3	1,8	-3,9	2,5	-3,2	2,4	2,3	69,6
4° trim.	3,4	1,7	-13,1	5,8	-9,2	2,9	-5,4	2,6	3,4	68,9
2009 -										
1° trim.	-6,7	-1,1	-0,6	3,7	5,7	2,0	-9,9	1,5	3,9	68,6
2° trim.	-1,9	-1,1	-14,7	4,5	5,7	1,3	0,2	1,2	2,9	69,4
Provincia di Bolzano										
2006	-13,5	0,2	3,1	4,0	13,8	1,9	-4,3	1,8	2,6	71,5
2007	5,4	-2,8	-4,1	1,8	-0,3	0,8	0,3	0,8	2,6	71,7
2008	10,6	10,4	-3,5	0,8	-4,7	2,5	-6,4	2,3	2,4	72,2
2008 -										
1° trim.	9,4	22,9	9,4	-1,9	-1,4	3,1	0,3	3,0	2,3	72,4
2° trim.	22,4	11,9	1,7	-1,0	-8,6	2,8	6,8	2,9	2,9	70,9
3° trim.	3,8	5,7	-4,2	2,3	-10,1	2,4	-14,1	2,0	1,8	73,4
4° trim.	7,0	2,9	-18,2	3,8	2,4	1,8	-18,2	1,2	2,4	72,2
2009 -										
1° trim.	-32,6	2,8	-1,4	3,3	4,8	0,0	-9,2	-0,2	2,1	71,5
2° trim.	-22,4	-2,9	-9,9	8,3	5,9	2,5	-20,2	1,8	2,3	72,1

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni per provincia*(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Provincia di Trento						Provincia di Bolzano					
	Interventi ordinari			Totale (1)			Interventi ordinari			Totale (1)		
	1° sem. 2009	Variazioni		1° sem. 2009	Variazioni		1° sem. 2009	Variazioni		1° sem. 2009	Variazioni	
		2008	1° sem. 2009		2008	1° sem. 2009		2008	1° sem. 2009		2008	1° sem. 2009
Agricoltura	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Industria in senso stretto (2)	956	215,8	1.467,3	1.094	-1,2	332,3	1.364	129,3	1.290,6	1.391	83,1	407,8
<i>Legno</i>	23	230,5	309,6	86	230,5	1.460,7	73	25,8	1.070,4	73	25,8	1070,4
<i>Alimentari</i>	..	-87,0	-31,7	7	293,8	-70,8	4	-66,5	::	4	-66,5	::
<i>Metallurgi- che e mec- caniche</i>	748	309,9	4.268,1	756	21,9	1.022,2	1.115	466,3	2.741,1	1.115	118,8	428,9
<i>Tessili, ab- bigliamento, pelli e cuoio</i>	32	642,3	428,7	49	-18,3	-41,7	14	109,9	779,0	14	109,9	779,0
<i>Chimiche</i>	91	652,2	3.571,7	91	144,3	470,9	65	-92,7	5.900,5	65	-11,5	5.900,5
<i>Trasforma- zione di mi- nerali</i>	42	71,9	89,0	42	-65,7	-6,1	63	2,2	32,3	64	7,4	24,8
<i>Varie (3)</i>	21	138,5	186,3	64	16,0	445,9	30	245,0	1.149,8	55	349,1	2.174,2
Costruzioni	5	159,5	147,3	8	159,5	313,2	15	-44,6	91,6	18	-44,6	131,9
Trasporti e comunicazioni	10	124,9	578,6	10	124,9	578,6	46	156,0	583,8	46	156,0	583,8
Commercio	0	-	-	73	-43,7	6.962,7	0	-	-	68	-100,0	::
Gestione edili- zia	-	-	-	1.791	11,8	55,3	-	-	-	1.253	-4,5	12,4
Totale	971	211,6	1.405,6	2.976	8,9	111,0	1.425	114,1	1.166,9	2.775	8,3	97,8

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. - (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti. - (3) Include anche i settori estrattivo, cartario e poligrafico, energetico e del gas.

Prestiti bancari (1)
(variazioni percentuali sui dodici mesi, corretti per le cartolarizzazioni)

PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Provincia di Trento			
Set. 2008	8,5	5,8	10,6
Dic. 2008	7,0	4,3	7,7
Mar. 2009	6,2	4,0	6,4
Giu. 2009	5,1	2,9	4,5
Provincia di Bolzano			
Set. 2008	3,9	4,5	6,3
Dic. 2008	4,5	3,2	7,8
Mar. 2009	3,4	2,5	6,6
Giu. 2009	3,4	2,4	5,1

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)
(variazioni percentuali sui dodici mesi)

PERIODI	Totale					
	di cui:					
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Provincia di Trento						
Set. 2008	10,9	5,8	12,3	9,5	7,9	12,3
Dic. 2008	7,8	4,4	9,4	6,0	6,0	8,6
Mar. 2009	6,5	2,3	10,6	4,3	5,5	6,9
Giu. 2009	4,6	2,8	8,4	3,3	5,8	4,0
Provincia di Bolzano						
Set. 2008	6,3	9,3	0,2	7,1	3,4	8,3
Dic. 2008	7,1	13,9	2,7	4,2	0,8	11,7
Mar. 2009	5,9	8,8	0,6	3,5	-0,4	10,4
Giu. 2009	4,5	14,6	-5,8	1,0	-1,6	8,7

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)
(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Provincia di Trento			
Set. 2008	1,0	0,5	1,1
Dic. 2008	1,0	0,6	1,2
Mar. 2009	1,1	0,6	1,4
Giu. 2009	1,2	0,7	1,4
Provincia di Bolzano			
Set. 2008	0,6	0,6	0,7
Dic. 2008	0,7	0,7	0,7
Mar. 2009	0,9	0,7	1,0
Giu. 2009	1,0	0,9	1,1

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte; le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, i fondi comuni di investimento monetario, gli istituti di moneta elettronica, le associazioni bancarie, le imprese e le famiglie consumatrici - (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)
(variazioni percentuali sui dodici mesi)

	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
Provincia di Trento				
Totale imprese e famiglie consumatrici	5,3	5,0	4,8	4,6
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	3,5	6,8	7,4	8,1
Provincia di Bolzano				
Totale imprese e famiglie consumatrici	2,2	5,2	6,4	6,3
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	1,9	4,1	6,1	6,8

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
Provincia di Trento				
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	6,69	6,60	4,78	3,97
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,09	5,88	4,41	3,76
di cui: <i>prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni</i>	5,98	5,63	4,05	3,51
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (5)	3,00	2,87	1,63	0,90
Provincia di Bolzano				
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	6,78	6,77	4,99	4,01
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,24	5,80	4,65	3,89
di cui: <i>prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni</i>	6,13	5,75	4,31	3,87
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (5)	2,29	2,18	1,34	0,66

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.